



## COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO Provincia di Reggio Emilia

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 44 del 28 Giugno 2018

**OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" IN MERITO ALLO STATO DEL MANTO STRADALE E STRUTTURALE DI VIA M. BIAGI.**

L'anno 2018 il giorno ventotto del mese Giugno alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

<b>PAOLO FUCCIO</b>	<b>S</b>	<b>LUCA VILLA</b>	<b>N</b>
<b>GIUSEPPE BORRI</b>	<b>S</b>	<b>MAURA CATELLANI</b>	<b>S</b>
<b>LUISA FERRARI</b>	<b>S</b>	<b>DAVIDE CAFFAGNI</b>	<b>S</b>
<b>ROSAMARIA D'URZO</b>	<b>S</b>	<b>FABIO LUSETTI</b>	<b>S</b>
<b>FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO</b>	<b>S</b>		
<b>ANDREA GALIMBERTI</b>	<b>S</b>		
<b>FEDERICA BELLEI</b>	<b>S</b>		
<b>ALBERTO MARASTONI</b>	<b>S</b>		
<b>GABRIELE GATTI</b>	<b>S</b>		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

E' inoltre presente il seguente assessore esterno:

<b>MATTEO PANARI</b>	<b>S</b>		
----------------------	----------	--	--

Assume la presidenza il Sig. PAOLO FUCCIO in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Dr. MAURO DE NICOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

ALBERTO MARASTONI  
GABRIELE GATTI  
FABIO LUSETTI

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" IN MERITO ALLO STATO DEL MANTO STRADALE E STRUTTURALE DI VIA M. BIAGI.

Il Sindaco cede la parola al Consigliere Davide Caffagni che relaziona sull'interpellanza presentata dal Gruppo consiliare "Alleanza civica per San Martino" in merito allo stato del manto stradale e strutturale di via M. Biagi, nel testo che viene allegato al presente provvedimento, sotto la lettera A)

Il **Consigliere Caffagni**: "L'interpellanza risale a diverso tempo fa, anche se le condizioni della strada in oggetto non sono cambiate, anzi forse sono peggiorate. Si tratta della Tangenziale Est di San Martino, tangenziale che è stata aperta, in realtà, pochi anni fa, ma che presenta seri e notevoli problemi di cedimento strutturale e di cedimento anche del manto stradale quindi, visto il fatto che è una strada molto recente, chiediamo al Sindaco e alla Giunta se abbiano fatto controlli e verifiche in ordine alla regolarità, adeguatezza e tenuta delle fondamenta, da cosa dipendono gli avvallamenti e i cedimenti, se sia ancora possibile rivalersi sul Costruttore o eventualmente escutere garanzie fideiussorie laddove esistenti e laddove ancora escutibili e quale sia l'intenzione dell'Amministrazione comunale per far fronte a questo cedimento strutturale che certamente non si può risolvere tappando qua e là le buche o le crepe, che di volta in volta si formano"

Il Sindaco: "Grazie, risponde per l'Amministrazione il Vicesindaco Giuseppe Borri, dopodiché la parola al Consigliere per una breve risposta, se si ritiene soddisfatto oppure no della risposta al Consigliere Caffagni, prego Giuseppe Borri"

Il Vicesindaco Borri: "Abbiamo fatto alcune verifiche, le facciamo sempre sugli asfalti, perché quando dobbiamo determinare dove intervenire, andiamo a verificare, più che avvallamenti e sfondamenti è proprio deterioramento, perché avvallamenti non li percepiscono anche andando fuori..., l'ho fatta anche l'altro giorno, comunque..."

*[voce lontana dal microfono per cui indistinguibile e inudibile la frase pronunciata n.d.v.]*

Il **Vicesindaco Borri**: "...eri a Correggio. Comunque, rispondo. Io mi sono fatto fare una relazione tecnica, perché poi dopo è inutile, se andiamo a sentimento..., in cui sono precisati gli anni e tutto: A.: **il tratto stradale è stato collaudato in data 23 ottobre 2010**, era stato aperto un po' prima, un anno prima, per cui l'utilizzo risale al 2009, ecco, tanto per definire gli anni, l'utilizzo effettivo. A seguito della comunicazione di ultimazione dei lavori e conseguente richiesta di collaudo da parte dei Soggetti attuatori dell'intervento, avvenuto sopralluogo, eseguito in sito, atto ad accertare la rispondenza delle opere eseguite e la loro congruità nei confronti degli assenti edilizi rilasciati per la loro esecuzione; **- presentazione della dichiarazione di conformità del professionista abilitato, (direttore dei lavori), di cui all'articolo 20 della Legge Regionale 31/02, redatta in data 20 ottobre 2010, avente ad oggetto l'adeguatezza e la congruità delle opere nei confronti del progetto assentito;** -avvenuto deposito delle prove di carico e analisi granulometrica eseguiti dalla Ditta Laboratorio Geo-Tecnologico Emiliano s.r.l. di Parma, complete di commento interpretativo alle prove stesse; B.: le cause delle problematiche oggetto dell'interpellanza non si ritiene siano facilmente individuabili o comunque indirizzabili in una direzione unica; certamente, **il carico ed il peso sempre più imponente dei veicoli in generale (e più specificatamente dei mezzi pesanti), rispetto ad un passato anche recente, contribuisce in modo determinante agli avvallamenti/cedimenti creatisi.** Occorre anche dire, peraltro, che nel corso di un recente intervento di parziale raschiatura e rifacimento di un tratto del manto stradale, il Tecnico della impresa esecutrice ha constatato e confermato la corretta (e conforme al progetto approvato) esecuzione del sottofondo di riferimento fatto da un'altra ditta. C: Le vigenti disposizioni in materia consentono di rivalersi nei confronti del soggetto attuatore nel termine massimo di:-2 anni dal rilascio del Certificato di Collaudo per danni al manto stradale, alla segnaletica,

all'impiantistica e, comunque, non di natura strutturale; - anni 10 dal rilascio del Certificato di Collaudo per danni di carattere strutturale o di accertata non corretta esecuzione delle opere, tanto nella qualità che nella quantità dei materiali utilizzati; il primo termine è definito in due anni, in quanto si dà atto che, oltre i quali, l'utilizzo continuativo di un'opera può determinare un danno alla stessa ed in effetti, nei primi 2 anni a far tempo dal suo formale collaudo non si è rilevata l'insistenza di alcuna carenza e occorre peraltro ricordare che l'uso effettivo di tali opere è iniziato almeno un semestre prima del suo formale collaudo all'incirca, mi ricordo che era stata aperta prima; di contro, per poter considerare la rivalsa per l'ulteriore tipologia di possibile danno, sarebbe necessario accertare la carenza strutturale o l'accertata non corretta esecuzione delle opere, tanto nella qualità che nella quantità di materiali utilizzati, quando, invece:- la dichiarazione di conformità del professionista abilitato, (direttore dei lavori), di cui all'articolo 20 della Legge Regionale 31/02, redatta in data 20 ottobre 2010, avente ad oggetto l'adeguatezza e la congruità delle opere nei confronti del progetto assentito, - l'avvenuto deposito delle prove di carico e analisi granulometrica eseguita dalla ditta Laboratorio Geo-Tecnologico Emiliano s.r.l. di Parma, complete di commento interpretativo alle prove stesse, -e, se vogliamo, lo stesso parere formale del succitato Tecnico dell'impresa incaricata dei parziali lavori di ripristino, attestano il contrario, ovvero la congruità delle opere eseguite. Di tali inconvenienti, con nota n. 84, del 8 gennaio 2015, sono stati resi edotti i Soggetti attuatori dell'opera, ma non è stata intrapresa alcuna formale azione nei confronti; D.: Come tutti gli interventi assoggettati a progetto urbanistico di Piano particolareggiato di iniziativa privata e, quindi, alla relativa Convenzione attuativa, l'intervento e, con lo stesso, il tratto di Circonvallazione di che trattasi, è stato condizionato al deposito da parte dei Soggetti attuatori, in ragione proporzionale alla loro quota di partecipazione al Piano stesso, di garanzia fideiussoria, tutte comunque svincolate successivamente al completamento dei lavori di realizzazione dell'opera stradale e del loro collaudo. In ogni caso, un'eventuale escussione di tali garanzie, non è automatica, ma deve essere motivata e, soprattutto, accertata e certificata. E.: Come già anticipato in precedenza, ad oggi non è stata intrapresa alcuna azione formale a carico dei Soggetti attuatori che, si ricorda, presuppone costi importanti e l'utilizzo di professionalità e/o strumenti specifici che, ovviamente, la pubblica Amministrazione non possiede al proprio interno, con la forte incertezza di non arrivare ad alcun risultato, stante quanto già citato in precedenza, ovvero: -la dichiarazione di conformità del Professionista abilitato, di cui all'articolo eccetera eccetera (L.R. 31/02) redatta in data 20 ottobre 2010, avente ad oggetto l'adeguatezza e la congruità delle opere nei confronti del progetto assentito, - l'avvenuto deposito delle prove di carico e analisi granulometrica eseguita dalla ditta Laboratorio Geo-Tecnologico Emiliano s.r.l. di Parma, completi di commento interpretativo alle prove stesse, il parere formale del Tecnico dell'impresa incaricata dei parziali lavori di ripristino. Noi abbiamo chiesto anche un parere sulla possibilità effettiva di invocare carenze strutturali, ma dopo questo collaudo e dopo queste certificazioni ci hanno detto che è una cosa molto improbabile da ottenere, perché devi dimostrare cose che lì non si evincono, perché in sede di prova di carico sono state date risposte adeguate, per cui sarà l'utilizzo, ma questo utilizzo è veramente un problema, non solo di quel tratto stradale lì, non di tutti peraltro, però rilevate, e ve lo dirò anche nella risposta, che ormai i mezzi hanno un peso e Lusetti è del settore lo sa, veramente è superiore a quello che, non so, 30 anni fa, per dire. L'utilizzo di automezzi è molto superiore a qualche anno fa, non sono gli automezzi, anche le auto familiari, io avevo una 500 da 6 quintali, adesso negli anni ne pesa 10. Per dire, adesso che vanno i SUV e Crossover che hanno un peso minimo di 14/15 quintali, fino a quelli grossi, per cui questo incide poi ho sentito dire, ma nessuno..., (*bisbiglio incomprensibile n.d.v.*)... incide anche quello, l'utilizzo. È chiaro che altri dicono che la falda si è abbassata, che non ci sono mica più le stesse consistenze, però le prove fatte e asseverate dicono il contrario. Fare un'azione... coinvolgerò ancora il nostro Avvocato per vedere se, però mi sa, la vedo dura, un recupero sulla base di quello che è stato accertato. Questa risposta la trovi da Ugolini, io l'ho letta in modo molto..."

Il Sindaco: "Una copia se la vogliono, visto che è stata una risposta molto corposa, è meglio che acquisite la copia cartacea"

Il Vicesindaco Borri: "Io non ho invenzioni o comizi da farti"

Il Sindaco: "Adesso diamo la parola al Consigliere Caffagni che si dichiara con un breve intervento soddisfatto o meno della risposta, prego Davide"

Il **Consigliere Caffagni**: "Sono soddisfatto per quanto attiene alla completezza e alla esaustività della risposta, sono però stupito dal fatto che **non parliamo di una strada del 1980, ma del 2009 o 2010**, quando le macchine non erano le macchine di cartone, ma sicuramente macchine comunque moderne. **Si tratta di una Tangenziale, quindi doveva essere progettata e strutturata per poter contenere e sopportare il peso di camion e di TIR, quindi non credo che si possa dire che l'utilizzo da parte di camion abbia sfondato la strada, perché era progettata per quell'uso**, comunque, la risposta c'è ed è esauriente"

Il Sindaco: "Grazie Davide. Concludo con una battuta sulle vie, che a me fa paura, perché c'è una nostra amica che ci abita lì, Via Sabbioni e a me, è inquietante già la via e può dare anche un po' l'indirizzo di cosa ci può esserci lì sotto, insomma....."

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente  
PAOLO FUCCIO

Il Segretario  
Dr. MAURO DE NICOLA



ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO

Al Sindaco di San Martino in Rio  
Alla Giunta

**Oggetto: interpellanza in merito allo stato del manto stradale e strutturale di via Biagi a San Martino in Rio**

PREMESSO che la "tangenziale est" di San Martino in Rio, costituita dall'attuale via M. Biagi è stata aperta da pochi anni;

DATO ATTO che il manto stradale e la struttura della strada sono in pessime condizioni, con cedimenti ed avvallamenti in diversi punti, molteplici rattoppi di asfalto e tratti dissestati;

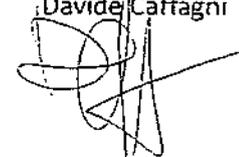
RITENUTO che lo stato di dissesto della strada in parole sia oltremodo deteriorato, ben oltre la normale usura, soprattutto tenuto conto che trattasi di opera recente;

RITENUTO che i problemi di cedimento ed avvallamento possano essere dovuti a fondamenta stradali non ottimali e, in ogni caso, non del tutto idonee a mantenere in buono stato la strada e che, pertanto, il ripristino parziale del solo manto stradale pare non essere sufficiente a colmare i problemi strutturali che la stessa manifesta;

CHIEDE AL SINDACO ED ALLA GIUNTA

- a. se siano stati effettuati controlli e verifiche in ordine alla regolarità, adeguatezza e tenuta delle fondamenta della strada via M. Biagi e quale esito ne sia derivato;
- b. da cosa dipendono i numerosi avvallamenti e cedimenti presenti in detta strada;
- c. se sia ancora possibile rivalersi sul costruttore al fine di ottenere il ripristino delle fondamenta al fine di ottenerne una ottimale conformazione e consistenza e se il costruttore sia stato informato di tali anomalie alla struttura stradale;
- d. se siano state poste eventuali fidejussioni a garanzia della corretta realizzazione della strada, se siano ancora valide ed escutibili e se siano mai state riscosse;
- e. quali siano le intenzioni o determinazioni che la giunta intende adottare per fronteggiare lo stato dissestato della strada in questione.

San Martino in Rio, 11.04.2018

  
Luca Villa  
  
Maura Catellani  
  
Davide Caffagni